

Via della Seta: tre domande al mondo dell'industria della meccanica agraria



Lo scorso mese di marzo a Roma è stato sottoscritto un memorandum d'intesa, tra il nostro Governo e quello della Repubblica Popolare Cinese, che definisce alcuni aspetti della collaborazione strategica tra i due Paesi nell'ambito dello sviluppo della «nuova» Via della Seta

L'iniziativa, che nella sua interezza punta a migliorare la connettività e la collaborazione tra Cina ed

Europa, era stata annunciata già nel 2013 dal presidente cinese Xi Jinping. **Abbiamo chiesto ad alcune aziende italiane**, che operano nel settore dell'industria per l'agricoltura, quali potrebbero essere le opportunità da cogliere e le accortezze da adottare.

Il documento d'intesa sulla «nuova» Via della Seta avrà senz'altro dei riflessi sulla nostra economia, negli anni a venire, e probabilmente anche sulla politica interna e nei rapporti con gli altri Paesi membri dell'UE.

Su questo tema abbiamo interpellato alcune aziende del settore ponendo loro le seguenti domande:

- 1. Quali effetti potrebbe avere, sui nostri scambi commerciali, il memorandum d'intesa sottoscritto dall'Italia?
- 2. Quali potrebbero essere le opportunità e i rischi, a livello di import- export, per le aziende metalmeccaniche italiane che operano nel settore della meccanica agraria?
- 3. Attualmente la vostra società intrattiene rapporti commerciali con la Cina o è interessata a stringerne in futuro?

All'indagine hanno partecipato aziende che operano nel settore delle **macchine semoventi**, delle **attrezzature** e della **componentistica**. Ne è uscito un quadro variegato dal quale emergono sentimenti misti tra la curiosità e l'attesa, perchè gli eventuali frutti di questi accordi sono ancora lontani dall'essere individuati.

Tratto dall'articolo pubblicato su *MAD – Macchine Agricole Domani* n. 6/2019 **La Via della Seta porterà benefici alle nostre aziende?** di M. Limina

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche Rivista Digitale